

CANCELLIAMO LA VIVISEZIONE vergogna europea!

Due anni dopo il voto di Strasburgo, i cittadini dell'Unione europea possono ribaltare la situazione: finalmente la direttiva 2010/63/UE impropriamente

detta "sulla protezione degli animali utilizzati a scopi scientifici" può essere ripudiata in modo concreto. In queste pagine vi spieghiamo come

stop
vivisection

1

Come è nata l'Iniziativa che chiede all'Europa di mettere fine alla sperimentazione animale

STOP VIVISECTION

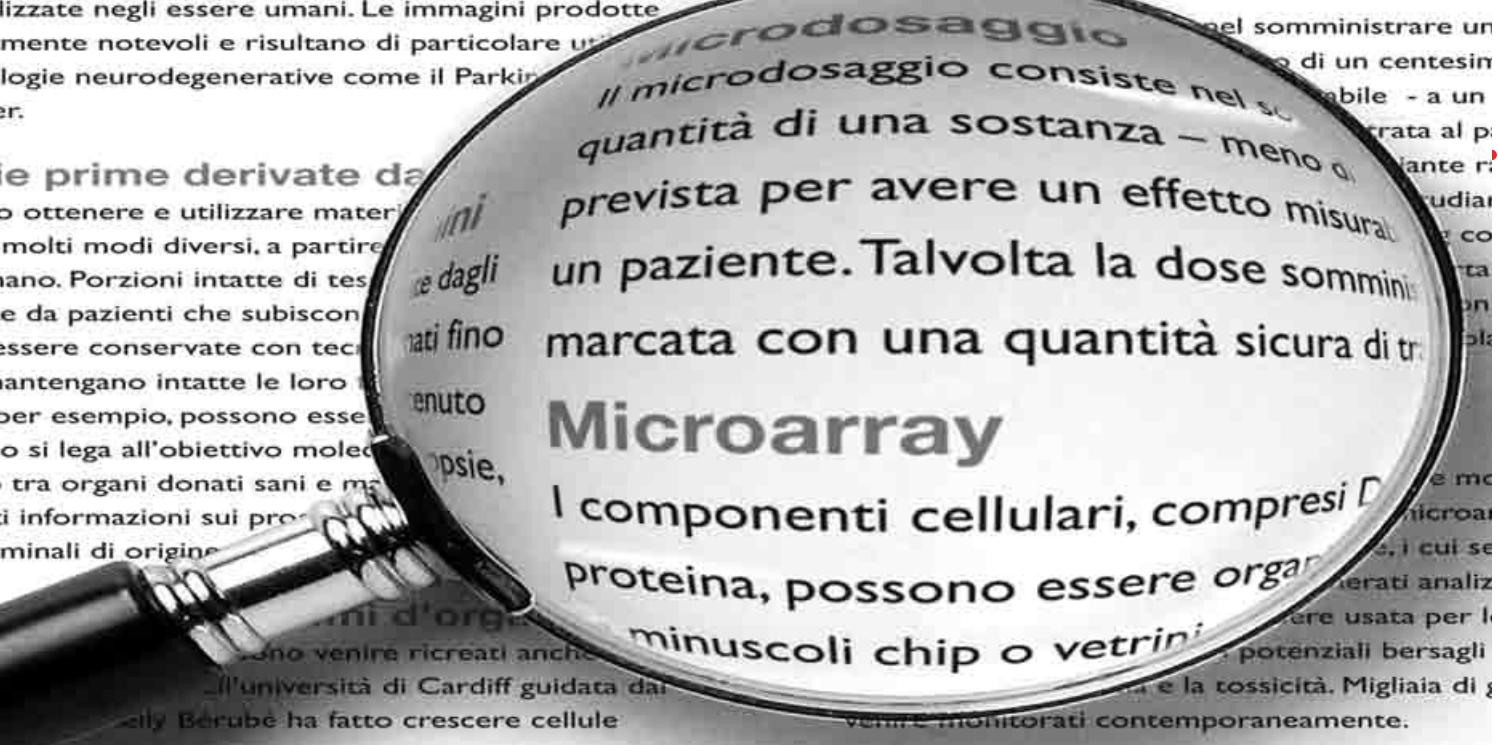
Dal primo aprile 2012, grazie a un nuovo strumento di tipo referendario, il **Diritto d'iniziativa dei cittadini europei o European Citizens' Initiative (Eci)**, è possibile prendere parte in modo diretto all'attività legislativa dell'Unione Europea. Per farlo, occorre raccogliere, nel giro di un anno, 1 milione di firme in almeno sette Stati membri. Una volta raccolte le firme necessarie, la Commissione europea dovrà analizzare le richieste dei cittadini (entro tre mesi dal deposito delle firme), organizzando un'audizione pubblica del comitato organizzatore e quindi spiegando per iscritto in qual modo intende dare risposta alle istanze sollevate nell'Eci.

L'iniziativa **Stop vivisection** è nata per dare seguito allo sdegno dei cittadini europei nei confronti della Direttiva 2010/63/UE approvata a Strasburgo nel settembre 2010: una legge che non segna alcun percorso di abolizione della sperimentazione in vivo, com'è invece previsto dai trattati europei, secondo cui le politiche dell'UE devono tenere pienamente conto delle esigenze e del benessere degli animali in quanto **esseri senzienti**.

Dietro l'iniziativa **Stop vivisection** non ci sono lobby né partiti politici né grandi risorse finanziarie. A volerla è stata un gruppo di persone che vi si sono impegnate in modo volontario credendo nella partecipazione diretta dei cittadini all'attività legislativa europea, ben oltre la mera protesta. Solo grazie all'impegno di tutti sarà possibile raggiungere l'obiettivo: cancellare la vivisezione dalla vita degli animali e dal nostro orizzonte.

Per sapere che cos'è il Diritto d'iniziativa: <http://ec.europa.eu/citizens-initiative/public/welcome?lg=it> oppure digitare su Google "diritto d'iniziativa".





2

Ecco il testo dell'appello con il quale noi, cittadini europei, chiediamo una nuova legge all'altezza del XXI secolo

I "no" dell'etica e della scienza

“Nell'articolo 13 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione europea si legge che “l'Unione e gli Stati membri tengono pienamente conto delle esigenze e del benessere degli animali in quanto esseri senzienti”. Questo riconoscimento ufficiale porta in sé l'obbligo morale di rispettare i diritti fondamentali degli animali, che devono pertanto essere riconosciuti come una priorità dall'Unione europea e dai suoi Stati membri, e tutelati attraverso un coerente quadro legislativo comunitario. Da questo punto di vista, la sperimentazione animale (o vivisezione) è senza alcun dubbio una pratica inaccettabile, in quanto impone illimitato dolore e sofferenza a esseri senzienti e senza difesa.

Alle ragioni dell'etica (condivise dall'86% dei cittadini europei nel sondaggio della Commissione Ue del 2006) si aggiunge l'appello sempre più stringente del mondo della scienza che afferma che il “modello animale”, non predittivo per l'uomo, è privo di valore scientifico; infatti non esiste prova statistica che ne dimostri l'efficienza e l'affidabilità. Per tale ragione il metodo di sperimentazione animale rappresenta:

- un pericolo per la salute umana e per l'ambiente,
- un freno allo sviluppo dei nuovi metodi di ricerca biomedica fondati sulle straordinarie acquisizioni scientifiche del nostro tempo,
- un ostacolo alla possibilità di attingere alle risposte ben più affidabili, esaurienti, veloci ed economiche, forniteci dalle nuove tecnologie pertinenti per l'uomo.

In virtù di quanto precede, **noi sottoscritti cittadini europei** chiediamo alla Commissione Europea di abrogare la direttiva 2010/63/UE (detta “per la protezione degli animali utilizzati a scopi scientifici”), e redigere una nuova proposta finalizzata al superamento della sperimentazione animale, rendendo obbligatorio - per la ricerca biomedica e tossicologica - l'utilizzo di dati attinenti alla specie umana in luogo dei dati ottenuti su animali”.

*L'Unione
e gli Stati
membri tengono
pienamente
conto delle
esigenze
e del benessere
degli animali
in quanto
esseri senzienti.
Articolo 13 del
TRATTATO sul
funzionamento
dell'UE*

3

E questo è il comitato di persone che deve gestire la raccolta delle firme e garantire che essa si svolga secondo le regole

Sette paesi, sette garanti

Dal regolamento della Commissione Europea: *“Un’iniziativa deve essere proposta da un comitato composto da almeno 7 cittadini dell’UE che hanno raggiunto l’età alla quale si acquisisce il diritto di voto per le elezioni al Parlamento europeo. Il comitato è considerato l’“organizzatore” ufficiale dell’iniziativa ed è responsabile della gestione dell’intera procedura”.*



Inghilterra

Zoologo e medico chirurgo veterinario, direttore di Antidote Europe, già presidente

ANDRÉ MÉNACHE/rappresentante

di Doctors and Lawyers for Responsible Medicine, ha lavorato per la Dichiarazione di Helsinki (documento basilare nella storia dell’etica nella ricerca) emendandola a favore dell’utilizzo dei metodi sostitutivi. Consulente di Animal Aid, è autore del Rapporto “Victims of Charity”.



Italia

Docente di Biologia e del corso di perfezionamento in Bioetica all’Università di Padova, è stato

GIANNI TAMINO/supplente

membro della Camera dei Deputati e del Parlamento Europeo, dove si è occupato di ambiente, animali, energia e biotecnologie. Autore di libri e articoli di carattere scientifico e culturale, è presidente del Comitato scientifico Equivita, che si occupa di transgenesi e sperimentazione animale.



Francia

Fisico e biologo cellulare, per trent’anni direttore di laboratorio al CNRS di Parigi

CLAUDE REISS

e all’Istituto Jacques Monod, ex docente di Biochimica all’Università di Lille, è fondatore di Antidote Europe, associazione costituita prevalentemente da medici e ricercatori che si battono per una ricerca biomedica responsabile, sicura, “scientificamente” fondata.



Svezia

Master in Biologia Molecolare e PhD in genetica molecolare, Elvers

INGEGERD ELVERS

è ricercatrice presso l’Università di Uppsala. La sua specializzazione sono gli studi sulla predisposizione genetica e la prevenzione del tumore al seno.



Spagna

Specializzata in biologia cellulare e genetica, medico presso l'ospedale universitario

NÚRIA QUEROL i VIÑAS

Mutua de Terrassa di Barcellona, fondatrice di GEVHA (Gruppo per lo studio della violenza nei confronti degli esseri umani e degli animali), è rappresentante in Spagna di INTERNICHE, associazione per lo sviluppo dei metodi sostitutivi nella didattica.



Belgio

Presidente dell'associazione belga-olandese per la difesa dei diritti animali ADC-CAV

DANIEL FLIES

(Anti Dierproeven Coalitie - Coalition Antivivisection) le cui campagne hanno portato alla chiusura del laboratorio della Philip Morris di Lovanio e alla proibizione di sperimentare sugli animali per sigarette e tabacco in Belgio.



Olanda

Fondatore dell'associazione belga-olandese per la difesa dei diritti animali ADC-CAV

ROBERT MOLENAAR

(Anti Dierproeven Coalitie - Coalition Antivivisection). Dal 2007 è in prima fila nella lotta contro la sperimentazione sui primati, 85 dei quali sono già stati liberati.

Tra i promotori ci sono altre quattro persone:

Sonia Alfano (foto qui accanto), eurodeputato per l'Italia dei Valori, dall'aprile 2012 è presidente della Commissione Parlamentare Antimafia Europea. Da sempre schierata a favore degli animali contro l'approvazione della Direttiva 2010/63/EU. **Vanna Brocca** (sotto, prima a sinistra), direttore del periodico LEAL "La voce dei senza voce", **Fabrizia Pratesi de Ferrariis**, coordinatrice del Comitato scientifico Equivita, e **Adriano Varrica**, responsabile dell'attività parlamentare di Sonia Alfano.

